Deliberazione n. 203/2026/VSGC

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LE MARCHE

nella Camera di consiglio del 6 ottobre 2026

composta dai magistrati:

Dott.ssa Carmela MIRABELLA	Presidente
Dott. Nicola CARLONE	Consigliere (*relatore*)
Dott. Fabio CAMPOFILONI	Primo Referendario
Dott. Antonio MARSICO	Primo Referendario
Dott. Marco MAZZOCCO	Referendario

VERIFICHE IN TEMA DI CONTROLLI INTERNI ART. 148 TUEL

COMUNE DI CASTELFIDARDO (AN)

(abitanti 18.418)

Visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti 16 giugno 2000, n. 14, recante "*Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti*";

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali*" e, in particolare, l'art. 148, novellato dalla lettera e) del comma 1, dell'art. 3, del d.l. n. 174/2012, così come modificato dall'art. 33 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 11;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la deliberazione n. 24/2024/VSGC inerente le verifiche in tema di controlli interni ai sensi dell'art. 148 TUEL del Comune di Castelfidardo (AN);

Viste le "*Linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali del sindaco dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, del sindaco delle città metropolitane e del presidente delle province sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni nell'anno 2025*",

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_MAR - DEL-Reg.-SC_MAR - 0000203 - 09/10/2026 - 11:17

approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 6/SEZAUT/2026/INPR del 16 febbraio 2026;

Vista la deliberazione della Sezione regionale controllo per le Marche n. 59/2026/INPR, con cui è stato approvato il Programma della Sezione per l'anno 2026;

Visto il referto sul funzionamento del sistema dei controlli interni del Comune di Castelfidardo relativo all'anno 2025, inviato alla Sezione regionale di controllo in data 25 maggio 2026;

Vista la nota istruttoria di questa Sezione, prot. n. 2572 del 3 agosto 2026, avente ad oggetto la richiesta di chiarimenti in merito a quanto attestato nel citato referto;

Vista la risposta fornita dall'Ente, acquisita agli atti con nota prot. n. 2700 del 27 agosto 2026;

Udito il relatore, Consigliere Dott. Nicola Carlone.

FATTO E DIRITTO

L'attenzione del legislatore per il sistema dei controlli interni negli Enti locali e l'importanza che lo stesso riveste nel garantire la sana gestione finanziaria degli stessi hanno trovato espressione nell'evoluzione normativa in materia di poteri di verifica attribuiti alla Corte dei conti già a partire dall'art. 3, c. 4, della l. n. 20/1994 e dall'art. 7, c. 7, della l. n. 131/2003. In tale direzione l'art. 148 del TUEL, a seguito delle modifiche introdotte dal d.l. n. 174/2012 e n. 91/2014, ha richiesto ai sindaci dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e ai presidenti delle città metropolitane e delle province la redazione, avvalendosi del direttore generale o del segretario, di un referto annuale a dimostrazione dell'adeguatezza ed efficacia dei controlli interni realizzati nel corso dell'esercizio considerato.

Tale referto, strutturato in forma di questionario secondo le linee guida annuali della Sezione delle Autonomie, va trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo, andando ad integrare il quadro informativo a disposizione di quest'ultima per l'esercizio delle proprie funzioni di esame della regolarità e legittimità delle gestioni finanziarie degli Enti locali; ad ulteriore rafforzamento dell'importanza dei controlli interni il citato art. 148 del TUEL, ferma restando la relativa natura fondamentalmente collaborativa, ha inoltre previsto, al comma 4, che le Sezioni giurisdizionali regionali, nel caso di rilevata assenza ed

inadeguatezza degli strumenti e metodologie di controllo interno adottate, possono irrogare a carico degli amministratori locali apposita sanzione pecuniaria.

Le finalità del controllo affidato alla Corte - delineate con precisione dalla Sezione delle Autonomie a partire dalla deliberazione SEZAUT/28/2014/INPR – comprendono: verifiche dell'adeguatezza funzionale e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni; valutazioni degli strumenti diretti a verificare la coerenza dei risultati gestionali rispetto agli obiettivi programmati; verifiche dell'osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo, finanziario e contabile; rilevazione degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica; monitoraggio in corso d'anno degli effetti prodotti in attuazione delle misure di finanza pubblica e dei principali indirizzi programmatici dell'ente; consolidamento dei risultati con quelli delle gestioni degli organismi partecipati; modifiche nell'organizzazione dei controlli in vista della progettazione ed attuazione degli interventi finanziati con i fondi del PNRR.

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha approvato, con deliberazione n. 16/2022/INPR del 16 febbraio 2026, la versione aggiornata delle linee guida e del questionario sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni nell'esercizio 2025.

In seguito all'analisi del questionario-referto del Comune di Castelfidardo, relativo all'esercizio 2025, sono state rilevate criticità nell'organizzazione e nell'attuazione dei controlli interni, in relazione alle quali la Sezione ha richiesto, con nota istruttoria, prot. n. 2572 del 3 agosto 2026, chiarimenti e precisazioni, forniti con nota acquisita agli atti il 27 agosto 2026 con prot. n. 2700.

1. Il sistema dei controlli.

In tale direzione appare in primo luogo necessario prendere atto delle misure consequenziali adottate dall'Ente, a seguito delle osservazioni formulate da questa Sezione di controllo nella delibera n. 24/2024/VSGC, relativa ai controlli interni anni 2020 e 2021, nella quale si accertava l'esistenza di un adeguato sistema di controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile, ravvisando però margini di miglioramento in ordine alle metodologie di controllo successivo di regolarità amministrativo e contabile e nella

concreta attuazione del controllo di gestione, del controllo strategico, dei controlli sugli organismi partecipati e di quelli sulla qualità dei servizi prestati.

Passando ad esaminare l'esercizio 2025, con riguardo al sistema integrato dei controlli interni, nel referto e in sede di riscontro istruttorio, è stato attestato quanto segue.

L'Amministrazione ha riferito che il regolamento per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 5 febbraio 2013, è tuttora vigente. Inoltre, che dal 2022, il numero degli atti sottoposti a controllo (controllo atti 2021) è stato raddoppiato rispetto alle previsioni regolamentari, al fine di garantire una verifica più efficace e diffusa su tutte le tipologie di atti, inclusi specifici controlli a campione sugli atti PNRR, aggiuntivi rispetto al sistema di monitoraggio dedicato.

L'ordinaria attività di vigilanza e controllo è svolta dal Nucleo di valutazione, nonché quella relativa al rilascio delle attestazioni concernenti l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, sulla base delle griglie predisposte dall'ANAC.

Con riferimento alle diverse tipologie di controlli interni, l'Ente ha adottato azioni correttive esclusivamente nell'ambito del controllo strategico, attraverso la rimodulazione di alcuni obiettivi assegnati mediante il Piano degli Obiettivi (PdO), disposta nel corso dell'esercizio con deliberazione della Giunta comunale. Tale intervento si è reso necessario in considerazione della natura strategica degli obiettivi interessati, al fine di assicurarne la coerenza con l'azione amministrativa dell'Ente e di garantire una più efficace rispondenza alle risultanze dell'attività di controllo.

l'Ente, pur non disponendo di una struttura organizzativa dedicata esclusivamente ai controlli interni, si è dotato di un sistema integrato di controllo, attivando le procedure necessarie a garantire l'esercizio di tutte le tipologie di controllo previste dal TUEL, mediante la predisposizione di appositi report periodici. Inoltre, con riferimento agli interventi finanziati nell'ambito del PNRR, è stato implementato un ulteriore sistema di controllo fondato sull'utilizzo di specifiche check list e sulla redazione di report dedicati.

Il rispetto degli obblighi in materia di controlli interni, trasparenza e prevenzione della corruzione costituisce, infine, un obiettivo permanente del sistema di performance dell'Ente.

Al riguardo, il Regolamento per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 5 febbraio 2013, risulta tuttora

vigente e sostanzialmente conforme alle disposizioni di cui agli articoli 147 e seguenti del TUEL. Lo stesso non recepisce, tuttavia, le rilevanti innovazioni normative intervenute successivamente in materia di armonizzazione contabile, Documento Unico di Programmazione (DUP), Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), società partecipate ai sensi del d.lgs. n. 175/2016 e sistema integrato di programmazione, performance, anticorruzione e trasparenza.

a. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Sulla base di quanto riportato nel referto e delle informazioni acquisite in sede di riscontro istruttorio, è emerso quanto segue.

Il Comune di Castelfidardo, in merito all'organizzazione del controllo di regolarità contabile preventivo e successivo, ha rappresentato che lo stesso è organizzato secondo le disposizioni contenute negli artt. 12-17 del Capo IV del Regolamento per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni (delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 5 febbraio 2013) e al Regolamento di contabilità approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 29 settembre 2017. Al termine dell'intero ciclo dei controlli è adottata una specifica deliberazione di presa d'atto da parte della Giunta comunale.

Per quanto concerne i controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile, il Comune di Castelfidardo ha attestato che non sono state adottate deliberazioni di Giunta o di Consiglio corredate da parere tecnico o contabile negativo ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/2000 (TUEL). Pertanto, non si è verificata la fattispecie relativa alla necessità di motivare la mancata conformazione dell'organo deliberante ai pareri espressi dai responsabili competenti. Nell'ambito dell'istruttoria delle proposte di deliberazione, i responsabili dei servizi hanno regolarmente relazionato in merito agli eventuali riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente, consentendo al Responsabile del Servizio Finanziario di esprimere compiutamente il previsto parere di regolarità contabile.

Con riguardo al controllo successivo di regolarità amministrativa, è stato indicato il numero complessivo degli atti soggetti a verifica.

L'attività di controllo è stata svolta mediante la tecnica del campionamento casuale semplice, ritenuta idonea a garantire imparzialità, trasparenza e rappresentatività degli atti esaminati.

In merito alle modalità di selezione, è stato precisato che gli atti da sottoporre a controllo vengono individuati attraverso un sistema informatico basato su una procedura standardizzata di estrazione casuale semplice, parametrata alle diverse tipologie di atti e procedimenti amministrativi dell'Ente. In particolare, l'estrazione riguarda le determinazioni, le autorizzazioni, i contratti, i decreti dirigenziali e sindacali, nonché le ordinanze dirigenziali e sindacali. Tale metodologia consente di assicurare la rappresentatività del campione e la copertura di tutte le tipologie di atti e dei diversi ambiti di attività dei settori dell'Ente, senza escludere alcuna categoria di procedimenti. Il sistema di campionamento è infatti calibrato sulle singole strutture organizzative e sulle tipologie di atti e procedure alle stesse afferenti. Tra i dati utilizzati per l'estrazione non sono ricomprese le deliberazioni della Giunta comunale e del Consiglio comunale, che, nell'anno 2025, ammontavano rispettivamente a n. 155 deliberazioni di Giunta e n. 105 deliberazioni consiliari. Con riguardo a tali atti collegiali, il Segretario generale e i Responsabili di settore effettuano un controllo contestuale alla loro adozione, ciascuno per gli aspetti di propria competenza. Pertanto, al fine di evitare una duplicazione delle attività di verifica, le deliberazioni non sono ricomprese nel campione oggetto di estrazione.

Quanto ai contratti, è stato evidenziato che gli stessi sono comunque inclusi tra gli atti sottoposti a campionamento; su di essi, inoltre, il Segretario generale esercita le proprie funzioni di controllo nella qualità di ufficiale rogante, in aggiunta alle verifiche svolte dal dirigente competente quale soggetto stipulante.

Gli esiti dell'attività di controllo sono stati formalizzati in appositi report trasmessi con cadenza annuale ai responsabili dei servizi.

Con riferimento al monitoraggio dei tempi di pagamento delle fatture commerciali, l'Ente ha adottato specifiche procedure finalizzate alla verifica e al controllo del flusso di liquidazione delle fatture, con l'obiettivo di garantire il rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30% in conformità all'art. 4-bis del d.l. n. 13/2023 (convertito nella legge 41/2023).

La Sezione prende atto del rafforzamento delle procedure di controllo successivo di regolarità amministrativa e della strutturazione di un sistema informatizzato di campionamento esteso alle principali tipologie di atti dell'Ente. Resta tuttavia l'opportunità di sviluppare ulteriormente metodologie di selezione fondate anche sull'analisi del rischio e di valutare l'estensione delle verifiche successive ad ulteriori categorie di atti, comprese le deliberazioni degli organi collegiali, al fine di accrescere l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni. Inoltre, appare opportuno assicurare una più puntuale rendicontazione degli esiti delle verifiche e delle conseguenti misure correttive eventualmente adottate.

b. Il controllo di gestione.

Dall'esame del referto e dalle informazioni fornite dall'Ente in sede di riscontro istruttorio, è emerso quanto segue.

Le modalità di organizzazione del controllo di gestione sono disciplinate nell'ambito del Regolamento dei controlli interni, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 5 febbraio 2013, nell'apposito capo dedicato.

L'Ente si è dotato di un sistema di contabilità economica basato su rilevazioni analitiche per centri di costo, idoneo a consentire la valutazione dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa. Risulta inoltre che, nell'esercizio di riferimento, siano stati elaborati e applicati i principali indicatori di performance relativi all'attività, all'output, all'efficacia, all'efficienza, all'economicità e alla qualità dell'azione amministrativa.

L'Ente ha altresì rappresentato che il controllo di gestione è in grado di incidere sull'attività amministrativa in corso di svolgimento, consentendo la riprogrammazione degli obiettivi. In particolare, nel periodo considerato, gli obiettivi sono stati riprogrammati in un numero di casi compreso tra due e dieci.

Nell'ambito del controllo di gestione, vengono individuati e monitorati alcuni servizi divisi per settore caratterizzati da una significativa variabilità della spesa e/o dell'entrata (a titolo esemplificativo: beni strumentali, loculi e cellette, spese per utenza elettrica o calore, permessi di costruire ed altre pratiche edilizie, spesa per minori non accompagnati o collocati in comunità, pagamento fatture, percentuali incassi ruoli, sanzioni codice della strada), al fine di prevenire situazioni di squilibrio e ottimizzare l'impiego delle risorse. I conseguenti report sono pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito

comunale. Inoltre, successivamente all'approvazione del rendiconto, il settore finanziario predispone un apposito report contenente indicatori di gestione.
La Sezione prende atto degli elementi rappresentati dall'Ente, dai quali emerge l'adozione di strumenti e procedure riconducibili alle finalità proprie del controllo di gestione.

c. Il controllo strategico.

Dall'esame del referto e dalle informazioni fornite dall'Ente in sede di riscontro istruttorio, è emerso quanto segue.
Le modalità di organizzazione e di svolgimento del controllo strategico sono disciplinate dal Regolamento integrato dei controlli interni. Il relativo ciclo prevede uno specifico monitoraggio intermedio a cadenza semestrale, ai sensi dell'art. 147-ter del TUEL, coincidente con la verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio. Un ulteriore monitoraggio viene effettuato nel mese di ottobre, in collaborazione con il Nucleo di valutazione, ed è formalizzato mediante deliberazione della Giunta comunale al fine di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati. Entrambe le fasi di monitoraggio si concludono con l'adozione di apposite deliberazioni della Giunta comunale, predisposte a seguito di un'attività istruttoria svolta con il coinvolgimento dei diversi settori dell'Ente. Nel corso dell'esercizio, qualora emerga l'esigenza di rimodulare l'azione amministrativa, sia sotto il profilo temporale sia con riferimento ai contenuti degli obiettivi, l'Ente provvede mediante specifiche deliberazioni della Giunta comunale.
Dalle affermazioni dell'Ente, il controllo strategico risulta operativamente integrato con il controllo di gestione e si avvale delle informazioni provenienti dalla contabilità analitica al fine di orientare le decisioni in materia di allocazione delle risorse, gestione dei servizi e politiche tariffarie. L'Ente ha inoltre rappresentato che, in sede di programmazione, vengono effettuate adeguate verifiche tecnico-economiche sulle scelte da adottare, in un'ottica di integrazione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio. Nell'esercizio di riferimento risultano elaborati e applicati indicatori di mantenimento, di performance individuale e organizzativa, di miglioramento della qualità dei servizi, nonché di innovazione e sviluppo. È stato altresì evidenziato che l'organo di indirizzo politico verifica lo stato di attuazione dei programmi con cadenza semestrale mediante apposita deliberazione.

Con riferimento al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), è emerso che nella sezione "Valore pubblico" non risultano esplicitati indicatori di *outcome*/impatto riferibili alle misure di Benessere Equo e Sostenibile (BES) promosse dall'Agenda ONU 2030 e alle politiche di promozione e sostegno della parità di genere, mentre risultano presenti indicatori relativi alle politiche giovanili di sviluppo e aggregazione. Tale circostanza, come rappresentato dall'Ente, è dovuta al fatto che i relativi obiettivi sono stati ritenuti implicitamente ricompresi nelle attività istituzionali e nei programmi dell'Ente riconducibili alle dimensioni "Persone", "Pianeta", "Prosperità", "Pace" e "Partenariati". Analogamente, per quanto riguarda le politiche di parità di genere, le relative azioni risultano declinate nel Piano delle pari opportunità, componente obbligatoria del PIAO, pur in assenza di specifici indicatori di *outcome*/impatto riportati nella medesima sezione "Valore pubblico". L'Ente ha tuttavia riferito che provvederà, in sede di predisposizione dei futuri PIAO, all'individuazione e all'inserimento espresso di specifici indicatori riferiti sia agli obiettivi del Benessere Equo e Sostenibile sia alle politiche per la parità di genere.

Con riguardo alle misure generali di prevenzione del rischio corruttivo, è emerso che non sono state adottate quelle relative alla rotazione degli incarichi dirigenziali, alla rotazione ordinaria del personale e alla pubblicazione dei risultati. In merito, l'Ente ha rappresentato che, come evidenziato anche nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'assenza di figure dirigenziali e le ridotte dimensioni organizzative dell'Ente, unitamente all'esiguo numero di dipendenti appartenenti all'Area dei funzionari in possesso del titolo di laurea, rendono difficilmente applicabile il sistema di rotazione degli incarichi di Elevata Qualificazione. Sono state, tuttavia, adottate misure organizzative alternative, consistenti nell'affiancamento di più unità di personale nella gestione dei procedimenti relativi alle aree di rischio individuate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e nel ricorso all'istituto dello scavalco tra diversi settori, al fine di favorire la condivisione delle conoscenze, l'acquisizione di nuove competenze e la redistribuzione delle attività, evitando la formazione di posizioni consolidate sui singoli procedimenti. È stato inoltre rappresentato che, con deliberazione della Giunta comunale n. 117/2025, l'Ente ha proceduto all'accorpamento dei settori comunali, ridotti da sette a sei, con conseguente redistribuzione di competenze e personale, determinando una riorganizzazione assimilabile, negli effetti, a una misura di rotazione organizzativa, con decorrenza dal 1° gennaio 2026.

Con riguardo alla misura concernente l'accertamento dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi e il monitoraggio del rispetto degli obblighi di astensione, l'Ente ha precisato che il PIAO, nella sezione dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, prevede l'effettuazione di controlli a campione in sede di predisposizione e di aggiornamento annuale del Piano. Nell'ambito di tali verifiche, non sono emersi elementi di irregolarità. È stato altresì evidenziato che nelle determinazioni adottate viene espressamente attestata l'assenza di situazioni di conflitto di interessi e che, nelle procedure di conferimento degli incarichi, la relativa dichiarazione costituisce uno dei documenti richiesti ai fini dell'affidamento. È stato, infine, rappresentato che al Piano è allegata apposita modulistica per la dichiarazione e la gestione delle situazioni di conflitto di interessi.

d. Il controllo sugli equilibri finanziari.

Dall'esame del referto e dalle informazioni fornite dall'Ente in sede di riscontro istruttorio, è emerso quanto segue.

Anche in ordine al controllo sugli equilibri finanziari il Comune ha fornito un quadro della propria organizzazione, specificando che lo stesso è disciplinato dalla Sezione III del Titolo IV del Regolamento di contabilità, approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 64 del 29 settembre 2017 nel rispetto dell'art. 193 del d.lgs. 267/2000.

Tale controllo è svolto sotto la direzione, supervisione e coordinamento del Responsabile del Settore Finanziario, che ha il ruolo di unità preposta all'avvio del procedimento amministrativo contabile e al suo controllo. È previsto, inoltre, il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del Segretario Comunale e dei Responsabili dei Settori, secondo le rispettive responsabilità.

Il controllo è finalizzato a garantire il costante monitoraggio degli equilibri della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché l'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni al fine di evitare una potenziale influenza negativa indiretta nella gestione finanziaria dell'ente.

Il procedimento amministrativo è avviato dal Responsabile del Settore Finanziario che, mediante apposita comunicazione, ne dà formale avvio ai titolari di posizione organizzativa

e, per conoscenza, al Segretario comunale e alla Giunta comunale. Con la medesima comunicazione, i titolari di posizione organizzativa sono invitati a effettuare: 1) una verifica della situazione dei residui sia attivi che passivi (a tal fine alla comunicazione è allegata la situazione aggiornata desumibile dalle scritture contabili); 2) una verifica sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio, i quali dovranno essere ripianati prima o contestualmente all'adozione dell'atto in oggetto; 3) una verifica dell'andamento dei lavori pubblici finanziati anche quelli provenienti dalle reimputazioni degli esercizi precedenti (a tal fine alla comunicazione è allegato l'elenco degli impegni velati al titolo II); 4) una verifica sull'andamento economico-finanziario degli organismi esterni (art. 18, commi 3 e 4, del Regolamento per la disciplina del sistema integrato dei controlli).

Ogni responsabile, effettuate le opportune valutazioni, trasmette, anche se negativa, la certificazione sull'esistenza o meno dei debiti fuori bilancio e la dichiarazione sulla salvaguardia degli equilibri, unitamente ad eventuali comunicazioni utili per la definizione dello stato delle entrate e delle spese, cui è titolato, in ragione del Piano Esecutivo di Gestione. Specifica attestazione viene rilasciata dal Responsabile degli organismi gestionali esterni in ordine alla possibile interferenza dell'attività gestionale di quest'ultimi sull'equilibrio finanziario dell'ente.

Oggetto di verifica è anche la congruità del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione, del Fondo di riserva di competenza e di cassa, nonché la congruità delle previsioni di cassa al fine di adottare eventuali azioni correttive finalizzate ad evitare di ricorrere a potenziali anticipazioni di cassa o il rischio di incorrere in ritardi nel pagamento delle fatture oltre i limiti imposti da dettato normativo. Viene data contezza anche della presenza o assenza di eventuali debiti fuori bilancio, utilizzando specifiche dichiarazioni da parte dei titolari di posizione organizzativa opportunamente allegate alla delibera di salvaguardia.

Il Consiglio Comunale approva le risultanze descritte con specifica deliberazione, successivamente pubblicata sul sito del Comune, comunicata all'Ufficio territoriale di Governo e allegata al Rendiconto di esercizio.

Per l'annualità oggetto di controllo, il Comune ha riferito di non aver riportato situazioni di squilibrio, né in ordine alla competenza né in ordine alla cassa, registrando tempi medi di pagamento abbondantemente inferiori alle previsioni normative, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Nel 2025 è stata effettuata una ricognizione dello stato di attuazione del PNRR, che ha evidenziato un positivo grado di conseguimento degli obiettivi. Tale risultato trova conferma nel 2026, con gli interventi PNRR sostanzialmente completati alla data del 30 giugno 2026.

Il sistema di controllo sugli equilibri finanziari risulta disciplinato nel Regolamento di contabilità e in coerenza con le previsioni dell'art. 147-quinquies TUEL. Dalle informazioni acquisite non emergono situazioni di squilibrio finanziario né criticità nella gestione di competenza, dei residui e della cassa. La Sezione raccomanda, tuttavia, di proseguire nell'attività di monitoraggio periodico degli equilibri.

e. Il controllo sugli organismi partecipati.

In base a quanto emerso dal referto e dalle informazioni fornite in sede di riscontro istruttorio, il controllo sugli organismi partecipati del Comune di Castelfidardo, di cui viene fornito l'elenco aggiornato al 31 dicembre 2025, si realizza mediante un costante monitoraggio dell'andamento gestionale, economico-finanziario e patrimoniale delle società partecipate, nonché attraverso la verifica della permanenza dei presupposti che hanno giustificato la scelta partecipativa e l'adozione di eventuali misure correttive conseguenti a mutamenti intervenuti negli elementi originariamente valutati.

Il Comune non ha istituito una specifica struttura dedicata al controllo degli organismi partecipati ai sensi dell'art. 147-quater, comma 1, del TUEL. Tale funzione è esercitata mediante il coordinamento delle strutture organizzative competenti, in particolare del Settore Segreteria, del Settore Finanziario e dei Responsabili dei Settori interessati, con il coinvolgimento degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Sindaco, Assessore competente e Giunta comunale), ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze. Con riferimento alla società in house Pluriservizi Fidardense S.r.l., interamente partecipata dal Comune, è emerso che, la società trasmette al Comune i documenti di programmazione economico-finanziaria, i budget previsionali, le relazioni periodiche sull'andamento della gestione e i documenti di bilancio, consentendo al socio unico di verificare il perseguimento degli obiettivi assegnati, l'andamento della gestione e il mantenimento degli equilibri economico-finanziari.

I budget e i bilanci sono sottoposti alle verifiche degli uffici comunali competenti e successivamente approvati dall'Assemblea societaria alla quale partecipa il Sindaco o l'Assessore delegato. Lo Statuto prevede inoltre la trasmissione di report infrannuali e la predisposizione della relazione sul governo societario prevista dall'art. 6 del d.lgs. n. 175/2016, strumenti che consentono al Comune di esercitare un monitoraggio costante della gestione e di adottare, ove necessario, gli opportuni interventi correttivi.
La Sezione prende atto delle modalità di controllo rappresentate dal Comune, non rilevando specifiche criticità sulla base degli elementi forniti. Resta ferma l'esigenza di mantenere adeguatamente documentato il processo di definizione degli obiettivi delle società partecipate e il successivo monitoraggio del loro conseguimento, in coerenza con le previsioni dell'art. 147-quater del TUEL.

f. Il controllo sulla qualità dei servizi

Dall'esame del referto e dalle informazioni fornite dall'Ente in sede di riscontro istruttorio, è emerso quanto segue.
Il Comune, per quanto concerne l'organizzazione del controllo di qualità, fa riferimento alla disciplina prevista dal Regolamento del sistema integrato dei controlli interni. In base a tale regolamento, il controllo di qualità è finalizzato alla rilevazione della qualità dei servizi erogati, del grado di soddisfazione dell'utenza e degli aspetti socioeconomici connessi all'azione amministrativa.
I soggetti preposti alla verifica degli standard quantitativi e qualitativi fissati dall'Amministrazione sulla qualità dei servizi sono individuati nei Funzionari responsabili (titolari di P.O.) del Comune di Castelfidardo, con il coordinamento del Segretario generale, in virtù di quanto previsto all'art. 21 comma 1-bis, d.lgs. 165/2011, come modificato dall'art. 41, comma 1, del d.lgs. 150/2009, i quali necessariamente partecipano alla definizione degli stessi anche coinvolgendo i rispettivi collaboratori.
Il Comune non ha adottato una propria Carta dei servizi, ma nella sezione Amministrazione Trasparente sono pubblicate le Carte dei servizi relative ad alcuni servizi esternalizzati, tra cui il trasporto scolastico, la gestione dei rifiuti urbani, dei musei civici di Castelfidardo e del Centro socio educativo Arcobaleno. Nella medesima sezione è inoltre pubblicata la documentazione sul controllo della qualità dei servizi erogati, effettuato dalle singole

strutture di competenza (i risultati dei questionari somministrati agli utenti relativi ai singoli servizi generano report semestrali).

L'Ente ha effettuato l'analisi sulla qualità "effettiva" (in termini di prontezza, ovvero tempestività/adeguatezza dei tempi di risposta, coerenza ed esaustività delle risposte alle richieste degli utenti e di minori disagi o imprevisti prodotti da disservizi), limitatamente ad alcuni servizi e non a ciascun singolo servizio, in quanto non tutti i servizi erogati sono attualmente oggetto di specifiche attività di rilevazione della qualità percepita. Tuttavia, al fine di rafforzare il monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi e promuoverne il miglioramento continuo, auspica che il progressivo processo di digitalizzazione, in particolare attraverso l'implementazione dell'accesso telematico da remoto, consenta di introdurre strumenti di rilevazione della soddisfazione dell'utenza più efficaci e tempestivi, superando gradualmente la raccolta cartacea dei questionari e favorendo un confronto costante con i cittadini.

Con riferimento alla mancata elaborazione e applicazione, nell'anno in esame, dell'indicatore relativo all'affidabilità del servizio, il Comune ha motivato tale omissione con la mancata individuazione di uno specifico indicatore idoneo a misurare detto parametro. L'Ente ha ritenuto che l'affidabilità del servizio costituisca il risultato complessivo derivante dall'applicazione congiunta di altri parametri già oggetto di misurazione, quali il rispetto delle tempistiche, la correttezza, la completezza e la qualità del servizio erogato. È stato inoltre precisato che il livello di affidabilità raggiunto sarà reso esplicito mediante l'individuazione di uno specifico indicatore, da considerare quale parametro autonomo nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione dei servizi.

È stato altresì confermato che non sono stati adottati ulteriori indicatori rispetto a quelli già previsti e utilizzati dal Comune.

Ad oggi non sono stati effettuati confronti sistematici (*benchmarking*) con i livelli di qualità conseguiti da altre amministrazioni. È tuttavia in corso di definizione una prima sperimentazione finalizzata al confronto delle procedure relative ai servizi sociali erogati nell'ambito territoriale di appartenenza. La partecipazione obbligatoria alle attività di ambito e l'erogazione di servizi omogenei da parte delle amministrazioni coinvolte potranno favorire lo sviluppo di un sistema di comparazione attendibile dei livelli qualitativi raggiunti, consentendo l'avvio di attività di *benchmarking* e una più puntuale valutazione della qualità dei servizi erogati all'utenza.

Non risulta, infine, ancora adottato un sistema di valutazione partecipativa formalmente strutturato. Le iniziative avviate in tale ambito si trovano tuttora in una fase sperimentale e si sviluppano principalmente attraverso il confronto diretto con l'utenza.

In particolare, sono state introdotte modalità di accesso agli uffici e ai servizi che combinano accesso libero e prenotazione tramite piattaforma informatica, con fasce orarie dedicate e accessi programmati, al fine di rispondere in modo più efficace alle diverse esigenze della cittadinanza. Parallelamente, sono state attivate procedure telematiche per la presentazione delle domande e per la richiesta di informazioni relative al trasporto scolastico, mediante l'utilizzo di canali dedicati, quali posta elettronica e PEC. Tali modalità sono supportate da personale incaricato di fornire assistenza agli utenti nella compilazione delle istanze, anche in considerazione della significativa presenza di cittadini di nazionalità estera.

Alla luce di quanto rappresentato, la mancata adozione di un sistema formalizzato di valutazione partecipativa appare riconducibile al carattere ancora sperimentale delle iniziative attuate, rispetto alle quali non risultano ancora definiti specifici strumenti e procedure di valutazione.

Dall'istruttoria svolta emerge che il Comune ha disciplinato il controllo sulla qualità dei servizi nell'ambito del proprio sistema dei controlli interni e ha avviato iniziative finalizzate alla rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza, anche mediante la somministrazione di questionari e la pubblicazione dei relativi esiti. Permangono, tuttavia, margini di miglioramento sotto il profilo dell'estensione delle attività di monitoraggio, attualmente limitate soltanto ad alcuni servizi, nonché con riguardo alla definizione di un sistema di indicatori pienamente rappresentativo di tutte le dimensioni della qualità, inclusa l'affidabilità del servizio.

Si rileva, inoltre, l'assenza di attività strutturate di *benchmarking* con altre amministrazioni e la mancata adozione di un sistema formalizzato di valutazione partecipativa, sebbene l'Ente abbia rappresentato l'avvio di iniziative sperimentali orientate al coinvolgimento dell'utenza e alla progressiva digitalizzazione dei servizi.

La Sezione richiama pertanto l'Ente a proseguire nel percorso intrapreso, assicurando il progressivo rafforzamento del sistema di controllo della qualità attraverso l'estensione delle rilevazioni a tutti i servizi erogati, la definizione di specifici indicatori per la misurazione dell'affidabilità, l'avvio di attività di confronto con altre amministrazioni e la strutturazione di adeguate forme di valutazione partecipativa, in coerenza con le finalità perseguite

dall'art. 147, comma 2, lett. e), del TUEL e con i principi di miglioramento continuo della qualità dei servizi pubblici.

g. I controlli sul PNRR

Dall'esame del referto e dalle informazioni fornite dall'Ente in sede di riscontro istruttorio, è emerso quanto segue.

Il Comune di Castelfidardo è stato destinatario di finanziamenti nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per la realizzazione di lavori, servizi e forniture, per un importo complessivo pari a circa 12 milioni di euro.

Con riferimento all'assetto organizzativo adottato per l'attuazione degli interventi finanziati dal Piano, l'Ente ha rappresentato di non aver istituito una struttura dedicata né individuato una figura specificamente preposta al coordinamento delle attività connesse al PNRR. In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali dell'amministrazione, le attività di coordinamento e monitoraggio sono state affidate ai responsabili dei settori competenti, con il coinvolgimento del Segretario generale e dell'organo esecutivo.

A tal fine, con deliberazione della Giunta comunale n. 20 del 22 febbraio 2023, è stato formalizzato uno specifico sistema di controllo volto al monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi finanziati con le risorse del Piano.

Il sistema ha previsto verifiche con cadenza semestrale effettuate mediante la compilazione di apposite schede tecniche da parte dei settori titolari degli interventi. Sulla base delle informazioni raccolte sono state predisposte relazioni di monitoraggio elaborate congiuntamente dal Segretario generale e dai responsabili dei settori interessati e successivamente sottoposte alla Giunta comunale per la relativa presa d'atto.

L'Ente ha evidenziato di aver adottato un modello di controllo fondato sul coinvolgimento dell'organo di governo e dei responsabili di settore, ciascuno per le rispettive competenze, in un percorso collaborativo improntato alla condivisione delle informazioni e al monitoraggio costante dello stato di attuazione degli interventi.

Inoltre, nell'ambito dei controlli successivi di regolarità amministrativa e contabile, è stata effettuata un'estrazione di atti specificamente riferiti agli interventi finanziati dal PNRR, quale ulteriore presidio di verifica della regolarità dell'azione amministrativa durante la fase di attuazione del Piano.

Nel prendere atto dell'adeguatezza delle misure organizzative e dei controlli adottati dall'Ente per la gestione degli interventi finanziati dal PNRR, si osserva che l'esperienza maturata ha evidenziato l'efficacia delle modalità di coordinamento e monitoraggio poste in essere durante l'attuazione del Piano.

In particolare, la collaborazione tra i diversi uffici coinvolti, il monitoraggio periodico degli interventi e la condivisione delle informazioni può contribuire a rafforzare la capacità organizzativa dell'Ente e il controllo sull'attuazione degli investimenti.

Conclusa la fase attuativa degli interventi finanziati dal PNRR, appare opportuno valorizzare le modalità organizzative e i presidi di controllo sviluppati in tale ambito, favorendone l'integrazione nel sistema ordinario dei controlli interni e nei processi di programmazione, gestione e monitoraggio degli investimenti e degli obiettivi strategici dell'Ente.

2. Il sistema complessivo dei controlli interni

L'esame del sistema dei controlli interni del Comune di Castelfidardo evidenzia un assetto complessivamente strutturato e formalizzato, fondato sul Regolamento del sistema integrato dei controlli interni e progressivamente rafforzato anche in attuazione delle osservazioni formulate dalla Sezione nelle precedenti verifiche.

Con riferimento al controllo di regolarità amministrativa e contabile, l'Ente ha implementato un sistema di verifiche preventive e successive supportato da procedure informatizzate di campionamento e ha ampliato il numero degli atti sottoposti a controllo, includendo specifiche verifiche sugli interventi finanziati dal PNRR.

Per quanto riguarda il controllo di gestione, risultano attivi strumenti di contabilità analitica per centri di costo, sistemi di monitoraggio degli indicatori gestionali e procedure che consentono la rimodulazione degli obiettivi nel corso dell'esercizio.

Il controllo strategico appare integrato con il ciclo della performance e con il sistema di programmazione finanziaria, attraverso verifiche periodiche sullo stato di attuazione degli obiettivi e sull'allocazione delle risorse.

Con riguardo al controllo sugli equilibri finanziari, l'Ente ha descritto un sistema di monitoraggio articolato e coerente con la disciplina regolamentare, senza evidenziare

situazioni di squilibrio finanziario o criticità nella gestione di competenza, dei residui e della cassa.

Anche il controllo sugli organismi partecipati risulta organizzato mediante attività di monitoraggio economico-finanziario e gestionale, con particolare riferimento alla società in house Pluriservizi Fidardense S.r.l., rispetto alla quale sono previste specifiche forme di controllo analogo.

In materia di qualità dei servizi, il Comune ha avviato forme di rilevazione della soddisfazione dell'utenza e di monitoraggio delle prestazioni erogate, pubblicando gli esiti delle verifiche e dei questionari nella sezione "Amministrazione trasparente".

Con riferimento agli interventi finanziati dal PNRR, l'Ente ha formalizzato uno specifico sistema di monitoraggio e controllo, fondato su verifiche semestrali, report dedicati e controlli a campione sugli atti connessi ai progetti finanziati.

PQM

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per le Marche, all'esito del referto annuale per l'esercizio 2025 sul funzionamento dei controlli interni del Comune di Castelfidardo (AN),

RILEVA

che il sistema nel suo complesso presenta un livello di maturità organizzativa adeguato e in progressivo consolidamento, anche con riguardo alle attività di programmazione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR. Tuttavia, necessita di miglioramento con riguardo all'integrazione tra le diverse tipologie di controllo, al potenziamento degli strumenti di misurazione dei risultati conseguiti e della qualità dei servizi erogati, nonché allo sviluppo di sistemi di comparazione esterna (*benchmarking*) e di forme strutturate di coinvolgimento dell'utenza. Tali profili appaiono suscettibili di ulteriore rafforzamento al fine di accrescere l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni e la sua capacità di supportare i processi decisionali, gestionali e programmatori dell'Ente.

RACCOMANDA

di procedere ad una revisione organica del vigente regolamento, al fine di assicurarne il pieno coordinamento con il quadro normativo e regolamentare attualmente vigente e di rafforzare ulteriormente l'efficacia del sistema dei controlli interni dell'Ente.

DISPONE

che, a cura della segreteria, la presente deliberazione sia trasmessa, in via telematica, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, all'Organo di revisione economico-finanziaria e al Segretario generale del Comune di Castelfidardo.
Rammenta l'obbligo di pubblicazione della deliberazione sul sito Internet istituzionale del Comune, ai sensi degli articoli 2 e 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
Così deliberato in Ancona, nella Camera di consiglio del 6 ottobre 2026.

Il Magistrato relatore
Nicola Carlone
f.to digitalmente

Il Presidente
Carmela Mirabella
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria in data 9 ottobre 2026
Il Direttore della Segreteria
Barbara Mecozzi
f.to digitalmente